

Alla galleria d'arte Studio Cenacchi «Ad lunam», le opere di Cabri tra le magie dell'Appennino

Danièle Cabri è un'artista emiliana che porta avanti da anni un lavoro molto profondo sulla memoria dei pochi abitanti di Rocchetta, frazione di Guiglia, nel Modenese, dove sono nati i suoi genitori. Il 56enne Cabri ritrae gli abitanti del paese, gli animali dei boschi circostanti e gli oggetti di vita quotidiana con la particolarità di disegnare con pirografo e fiamma ossidrica su pelli animali. Pelli di

cui si circonda e in mezzo alle quali vive, proprio per assorbire quanto possibile dalle persone ritratte. Cabri affida infatti alla sua arte un potere quasi taumaturgico guardando allo sciamanesimo, derivato dall'influenza delle teorie di Alejandro Jodorowsky. Oggi alle 18, negli spazi della galleria d'arte Studio Cenacchi, in via Santo Stefano 63, si inaugura una sua mostra che comprende

una novantina di opere. «Ad lunam», a cura di Elisabetta Roncati e Maria Chiara Wang, comprende anche una grande installazione semisferica del diametro di oltre 4 metri, composta da una sessantina circa di opere in pelle e cuoio. Dentro di essa i visitatori, togliendosi le scarpe o indossando dei calzari, potranno sostare, circondati dall'odore della pelle, scrutando le figure ritratte e ascoltando i suoni della natura registrati dall'artista nato a Sassuolo e mandati in loop durante tutta la durata della mostra. (P. D. D.)

